

"Prenderemo misure che tutti noteranno": L’annuncio di Putin dopo l’abbattimento del II-20 in Siria



Il presidente russo pur sostenendo che si è trattato di "una catena di circostanze tragiche", annuncia che nuove misure saranno adottate dalla Russia per proteggere i suoi militari in Siria.

Il presidente russo Vladimir Putin [ha dichiarato](#) che l’abbattimento dell’aereo Il-20 in Siria sembra essere il risultato di una "catena di circostanze tragiche" e ha offerto le sue condoglianze alle famiglie dei defunti.

"Quando le persone muoiono, è sempre una tragedia per il paese e per i loro cari", ha spiegato il leader russo a Mosca durante una conferenza stampa congiunta con il primo ministro ungherese Viktor Orbán.

Putin ha chiesto di non confrontare la tragedia di Il-20 in Siria con l’abbattimento dell’aereo militare russo Su-24 da parte della Turchia nel 2015.

"L’aereo turco ha deliberatamente abbattuto il nostro, qui, piuttosto, sembra una catena di circostanze tragiche, perché l’aereo israeliano non ha abbattuto il nostro aereo", ha aggiunto Putin.

"Passi che tutti noteranno"

In ogni caso, il presidente ha sottolineato la necessità di chiarire le circostanze dell’incidente, ricordando che la posizione della Russia in merito è stata espressa dal Ministero della Difesa e concordata con lui.

Per quanto riguarda la risposta della Russia all’abbattimento del suo aereo, Putin ha annunciato che sarà diretta, prima di tutto, a garantire la sicurezza delle forze armate e delle strutture russe in Siria, il che si tradurrà in "passi che tutti noteranno".

Fonte: RT - Notizia del: 18/09/2018

‘Fantasie da dilettanti’. La Russia respinge l’ipotesi che il suo aereo sia stato abbattuto per errore di identificazione



La Russia ha respinto come "fantasia da dilettanti" l’idea che la caduta del suo aereo da trasporto militare nel Mediterraneo è legata a un fallimento nel processo di identificazione.

Nella notte di lunedì scorso, un aereo da trasporto militare russo Ilyushin II-20 ha smesso di emettere segnali mentre era in volo sul Mediterraneo per tornare alla base aerea russa di Hmeimim, nella Siria occidentale, quattro F-16 dell’aviazione militare israeliana hanno lanciato un attacco contro obiettivi siriani nella provincia costiera di Latakia.

Il ministero della Difesa russo ha annunciato che in seguito l’II-20 è stato abbattuto da un sistema di missili anti-aereo S-200- siriano, in quanto i piloti israeliani si sono fatti scudo con il velivolo russo, provocando il suo abbattimento e la morte di 15 militari russi a bordo.

Il portavoce del ministero della Difesa russo, il generale Igor Konashenkov, ha definito oggi come "fantasie da dilettanti" le analisi che cercano di collegare l’abbattimento dell’aereo II-20 a causa del fallimento del Sistema di identificazione amico/nemico con i missili S-200 dell’Aeronautica siriana, ricordando che la difesa antiaerea del paese arabo non è dotata di quel sistema.

"Il sistema di ricognizione amico / nemico usato dalla Russia è usato solo dagli aerei russi e dai sistemi di difesa aerea. Non c’è mai stato alcun precedente per il trasferimento in un altro stato di un tale sistema, insieme

ai codici di identificazione russi, né in linea di principio possono esserci", ha spiegato Konashenkov.

Inoltre, il portavoce militare russo ha ribadito che il suddetto sistema di identificazione è "strettamente individuale per ogni Stato".

Mosca ha accusato Israele di aver abbattuto il suo aereo in Siria e ha avvertito che risponderà agli atti ostili del regime di Tel Aviv nel paese arabo. A questo proposito il ministero degli Esteri russo ha convocato l’ambasciatore di Israele.

Da parte sua, il portavoce del comitato investigativo russo, Svetlana Petrenko, ha annunciato che gli investigatori russi hanno deciso di aprire un procedimento penale per chiarire le cause di quanto accaduto e stabilire chi è responsabile della tragedia.

Fonte: Sputnik - Notizia del: 20/09/2018

Russia e Siria condannano l’attacco terroristico in Iran



Sia la Russia che la Siria hanno espresso le loro condoglianze al popolo e al governo iraniano per il vile attentato terroristico di questa mattina durante una parata militare ad Ahvaz che ha provocato 29 morti e decine di feriti tra militari e civili.

"Siamo indignati per questo crimine cruento e confidiamo che i gli autori avranno la ben meritata punizione", ha scritto il Presidente russo Putin in un messaggio pubblicato sul suo account sul social network Telegram, riportato dall’agenzia di stampa russa Russia Today.

Il leader russo, nelle sue dichiarazioni, sottolinea che quello che è successo ad Ahvaz mostra la necessità di "una lotta senza quartiere contro il terrorismo in tutte le sue manifestazioni".

"Voglio confermare la nostra volontà di aumentare la cooperazione con i nostri partner iraniani per combattere questa piaga", ha aggiunto il leader russo.

"La Repubblica araba siriana condanna con la massima fermezza l’attacco terroristico che ha preso di mira una parata militare nella città iraniana di Ahvaz e che ha causato numerosi martiri e feriti", si legge in un comunicato del Ministero degli Esteri siriano. "La Siria esprime la propria empatia e totale solidarietà con la Repubblica islamica dell’Iran e al tempo stesso afferma che i promotori del terrorismo nell’area non saranno in grado di materializzare i loro piani attraverso questi crimini vili, quindi l’inesorabile fallimento e la sconfitta sarà il destino di tali trame.", aggiunge il comunicato.

La Diplomazia siriana ha sottolineato che la Siria, come Governo e popolo, porge le sue sentite condoglianze alla leadership, al governo e al popolo della Repubblica islamica dell’Iran e alle famiglie colpite, augurando una pronta guarigione ai feriti.

Fonte: RT - SANA - Notizia del: 22/09/2018

La Russia mostra nei dettagli come Israele ha causato l’abbattimento del II-20 in Siria



L’aereo russo Il 20 è stato abbattuto da un missile siriano antiaereo dopo che i piloti israeliani lo hanno usato come scudo, causandone l’abbattimento, secondo il Ministero della Difesa russo.

In una sessione informativa dedicata all’abbattimento del velivolo russo Il-20 in Siria, il portavoce del Ministro della Difesa della Russia, il generale Igor Konashenkov, ha offerto informazioni dettagliate sulle circostanze e la cronologia della tragedia, sulla base di dati radar oggettivi compresi quelli del sistema ‘Plotto’, che mostra informazioni sulla situazione nei cieli. Questi sono i momenti chiave dell’incidente, passo dopo passo.

..segue ./.

Segue da Pag.29: La Russia mostra nei dettagli come Israele ha causato l'abbattimento del Il-20 in Siria

russo contro i missili antiaerei, mentre continuavano a manovrare nella zona.

Alle 22:03 (19:03 GMT) un missile antiaereo siriano ha colpito il bersaglio più vicino e più grande: II-20. Il comandante dell'equipaggio ha riferito dell'incendio a bordo e iniziato la discesa di emergenza.

Alle 22:07 (19:07 GMT) l'aereo russo Il-20 è scomparso dai radar. Nel frattempo, gli aerei israeliani sono rimasti nell'area e hanno continuato a pattugliare lo spazio aereo fino alle 22:40.

Al 22:29 (19:29 GMT) un ufficiale del comando russo in Siria ha comunicato un funzionario del comando dell'Aeronautica Militare di Israele che l'aereo russo era in pericolo e ha chiesto che gli aerei israeliani lasciassero la zona, e che era necessario coinvolgere le forze di salvataggio russe. Il luogotenente israeliano ha risposto che aveva ricevuto l'informazione e l'avrebbe rimandata al comando.

Alle 22:40 (19:40 GMT) gli aerei da combattimento l'F-16 hanno lasciato l'area.

Alle 22:53 (GMT del 1953), 50 minuti dopo che Il-20 fu colpito dal missile, il colonnello israeliano contattò l'esercito russo per comunicare quanto segue: "Le tue informazioni sull'incidente con Il-20 è stato accettato, abbiamo lasciato l'area, se hai bisogno di aiuto, siamo pronti ad agire."

"La colpa della tragedia ricade interamente sull'aviazione israeliana"

I dati presentati indicano che le azioni dei piloti israeliani mostrano "mancanza di professionalità" o "negligenza criminale, almeno", ha sottolineato il portavoce militare russo, per ribadire che la colpa per la tragedia con l'aereo russo Il -20 "cade interamente" sull'Aeronautica israeliana e coloro che hanno preso la decisione di effettuare tali azioni.

Konashenkov ha anche sottolineato che il 17 settembre aerei da combattimento della Air Force israeliana avevano fatto manovre nella zona di accesso al campo di volo Jmeimim, utilizzato non solo dagli aerei passeggeri militare, ma anche dai civili, in modo che il jet israeliani hanno così creato "una minaccia diretta per i passeggeri aerei o di trasporto che potevano essere stati lì in quel momento" e sarebbero potuti "diventare una vittima di azioni rischiose dell'esercito israeliano".

Il portavoce russo ha anche sottolineato che il comportamento dei piloti israeliani è molto diverso dalle azioni dell'aviazione americana nella regione. A questo proposito, ha indicato che la Russia e gli Stati Uniti hanno un canale di comunicazione per evitare incidenti aerei, in modo tale che le parti "siano informate in anticipo sui piani per l'utilizzo dell'aviazione in diverse aree della Siria". Ciò consente di "prendere misure tempestive per escludere qualsiasi situazione che rappresenti una minaccia per l'esercito russo e americano sia in aria che in superficie", ha spiegato Konashenkov.

Il portavoce ha sottolineato che la parte russa "non ha mai violato" gli accordi con Israele e non ha usato armi di difesa aerea schierate in Siria, anche se durante gli attacchi aerei israeliani in diversi casi "ci sono stati momenti che hanno creato una potenziale minaccia" per la sicurezza dell'esercito russo.

Durante il periodo coperto dagli accordi, il Centro di comando dell'Air Force ha ricevuto 310 notifiche sulle missioni dell'Air Force russa vicino al territorio israeliano, mentre Israele ha inviato solo 25 notifiche alla Russia, poco prima degli attacchi, secondo Konashenkov.

Nel contesto della cooperazione russo-israeliano in Siria, "è difficile per noi capire" che cosa ha causato le azioni menzionate a Tel Aviv, ha sottolineato il portavoce, che definisce come una "risposta estremamente sgradevole per tutto ciò che ha fatto" la Russia per Israele e gli israeliani negli ultimi tempi.

"Oltre la costruzione civile delle relazioni"

A questo proposito, ha ricordato che Konashenkov, grazie al funzionamento delle forze siriane appoggiate dalla Russia nel Sud del paese arabo, il contingente di pace delle Nazioni Unite potrebbe riprendere il lavoro al confine tra la Siria e Israele nelle alture del Golan.

Il 2 agosto scorso, il contingente delle Nazioni Unite, accompagnato dalla polizia militare russa, ha organizzato per la prima volta pattuglie nell'area delle alture del Golan dopo una pausa di sei anni. Il supporto militare russo per questa missione ha contribuito a garantire che non vi fossero attacchi contro il territorio israeliano dalle Alture del Golan.

D'altra parte, per prevenire la minaccia di attacchi missilistici da parte delle forze filo-iraniane, Israele ha chiesto di risolvere la situazione nell'area adiacente alle alture del Golan, dove le formazioni sostenute dall'Iran hanno schierato armi pesanti. La Russia ha tenuto consultazioni con l'Iran, e Teheran, "ha detto che non ha ritenuto corretto aggravare la situazione nella zona e non aveva intenzioni aggressive nei confronti di Israele", in modo che tutte le forze filo-iraniane con armi pesanti sono state ritirate dalle alture del Golan a distanza di sicurezza per Israele, ha sottolineato Konashenkov.

Inoltre, su richiesta di Israele, il comando russo in Siria ha assicurato più volte che nessuno munizioni e attrezzature sensibili inviati dalla Russia al paese arabo sarebbero finiti nelle mani di terzi, aggiungendo che Israele "ha più volte sottolineato l'importanza del lavoro svolto dal Ministero della Difesa russo in questo settore e ha espresso la sua gratitudine agli specialisti russi ".

Il portavoce del ministero ha anche ricordato come nel 2016 la Russia abbia consegnato a Israele il carro Magach-3 catturato nel 1982 in Libano; come ha aiutato nella conservazione dei santuari e tombe ebraiche nella città di Aleppo, e nella ricerca di resti di soldati israeliani a coordinate specifiche in Siria, quando i soldati russi sono stati attaccati dai terroristi dall'ISIS e un soldato delle forze speciali russe sono stati feriti.

In questo contesto, "le azioni ostili" dell'Aeronautica israeliana, commesse contro l'aereo russo Il-20, "vanno oltre la costruzione civilizzata delle relazioni", ha lamentato Konashenkov. Secondo lui, i dati presentati oggi mostrano che i capi militari di Israele "o non apprezzano il livello delle relazioni con la Russia", o non controllare singoli comandanti "che hanno capito come le loro azioni hanno portato a una tragedia."

Fonte: RT ESP Notizia del: 23/09/2018

Cronologia

Alle 20:31 (17:31 GMT) del 17 settembre, l'aereo da ricognizione russo Il-20 ha svolto una missione speciale nella zona di de-escalation di Idlib con a bordo 15 membri dell'equipaggio.

Allo stesso tempo, un gruppo di quattro caccia da combattimento israeliani F-16 ha lasciato Israele per lanciare un improvviso attacco alle strutture industriali siriane e, dopo aver sorvolato le acque neutrali del Mar Mediterraneo, ha occupato l'area di pattugliamento a 90 chilometri a ovest di Latakia. .

Alle 21:39 (1839 GMT) un colonnello del Comando dell'aeronautica israeliana ha informato il comando russo in Siria attraverso il canale di prevenzione dei conflitti sul prossimo attacco missilistico, annunciando che nei prossimi minuti Israele avrebbe attaccato obiettivi nel nord della Siria.

Alle 21:40 (18:40 GMT), un minuto dopo, quattro combattenti israeliani hanno lanciato bombe aeree contro strutture industriali nella provincia di Latakia.

Quindi, Israele non ha informato le forze russe in anticipo sulla sua operazione, ma ha lanciato un avvertimento simultaneo all'inizio degli attacchi, che costituisce una violazione degli accordi russo-israeliani del 2015 volti a prevenire gli incidenti tra le forze di entrambi i paesi in Siria, secondo Konashenkov.

D'altra parte, il portavoce ha sottolineato che durante la registrazione della conversazione, a cui ha avuto accesso il Ministero della Difesa russo, militari israeliani aveva avvertiti di attacchi nel nord della Siria, ma alla fine ha avuto luogo a Latakia, che è una provincia occidentale del paese. "Informazioni fuorvianti" fornite dai militari israeliani nel corso degli attacchi "non ha permesso all'aereo russo Il-20 di spostarsi in una zona sicura", ha lamentato Konashenkov, aggiungendo che Israele non ha fornito alcuna informazione sulla localizzazione del velivolo F-16.

Alle 21:51 (1851 GMT) i sistemi di difesa aerea siriana hanno iniziato a respingere l'attacco israeliano e lanciato missili.

Dopo l'attacco, gli aerei israeliani sono tornati a pattugliare l'area a 70 chilometri a ovest della costa siriana. Hanno attivato il blocco radar e apparentemente hanno iniziato a prepararsi per un altro attacco.

Alle 21:59 (18:59 GMT) uno degli aerei israeliani ha iniziato a manovrare verso la costa siriana, avvicinandosi al Il-20, che stava per atterrare. Le unità di difesa aerea siriane hanno considerato la loro manovra come un altro attacco dell'Aeronautica israeliana.

Secondo Konashenkov, "è impossibile" che il pilota israeliano non abbia capito che l'Il-20 è molto più grande di un F-16 e sarebbe stato il primo obiettivo per un missile superficie riflettente anti-aereo. Inoltre, l'esercito israeliano sapeva che la Russia e la Siria utilizzavano diversi sistemi di identificazione amici / nemici, quindi era probabile che i radar siriani identificassero un Il-20 come un gruppo di velivoli israeliani.

In questo momento, l'I-20 ha fatto una mossa per il suo approccio finale alla base aerea Jmeimim e si è trovato nel percorso dei sistemi della difesa aerea siriana rivolge a aerei israeliani, spiega Konashenkov, sottolineando il fatto che gli aerei da combattimento israeliani "usavano come scudo" l'aereo

Rohani attacca Trump all’Onu: "Non rispetta le regole"

Mina istituzioni internazionali e viola le leggi comuni’ afferma il presidente dell’Iran davanti all’Assemblea, tornando a denunciare il ritiro Usa dall’accordo sul nucleare. Nel suo discorso odierno, Trump ha riservato gli attacchi più feroci proprio a Teheran

New York - 25 settembre 2018



"Alcuni Paesi non rispettano le istituzioni internazionali e ne minano l’esistenza”: così Hassan Rohani, presidente dell’Iran, davanti all’Assemblea generale dell’Onu, puntando il dito contro "l’attuale amministrazione degli Stati Uniti". Rohani denuncia quindi nuovamente il ritiro Usa dall’accordo sul nucleare iraniano, definendola "una violazione delle

leggi internazionali".

L’intervento del presidente iraniano arriva dopo che Trump, nel suo discorso alle Nazioni Unite, è tornato oggi ad adottare i toni di un anno fa: gli attacchi più feroci li ha riservati proprio a Teheran, nonostante il tweet di qualche ora prima in cui aveva definito Rohani "una persona adorabile".

"Non possiamo consentire al principale sostenitore del terrorismo nel mondo di possedere le armi più pericolose del pianeta" o "minacciare gli Stati Uniti o Israele", ha aggiunto il presidente Usa. "Chiediamo a tutte le nazioni di isolare il regime iraniano finché continuerà la sua aggressione" e "di sostenere il popolo iraniano", ha confermato.

Con Rohani non vi è stato e non vi saranno incontri: "Né quest’anno, né l’anno scorso abbiamo mai fatto richiesta per un incontro con il presidente degli Stati Uniti", aveva precedentemente dichiarato Rohani in un’intervista alla giornalista della Cnn, Christiane Amanpour, smentendo quanto aveva affermato prima Trump in un tweet.

L’UE commercerà con l’Iran aggirando le sanzioni USA?



L’Unione Europea creerà un meccanismo finanziario per cooperare con l’Iran, scavalcando le sanzioni americane. Lo affermano in una dichiarazione congiunta Russia, Gran Bretagna, Francia, Germania, Cina, UE e Iran sui risultati di una riunione ministeriale presso le Nazioni Unite.

Il capo della diplomazia europea Federica Mogherini ha letto la dichiarazione congiunta: "I partecipanti hanno accolto con favore le proposte tattiche per la conservazione dei canali di pagamento, in particolare l’iniziativa di istituire un meccanismo speciale (Special Purpose Vehicle, SPV, o Società di Progetto), per facilitare i pagamenti relativi alle esportazioni di Iran, compreso petrolio, e per le importazioni".

Come ha spiegato Federica Mogherini, al fine di garantire le transazioni con l’Iran, gli stati membri dell’UE creeranno un’entità legale. "Ciò consentirà alle aziende europee di lavorare con l’Iran in conformità con le leggi europee", ha aggiunto, sottolineando che il meccanismo sarà aperto ad altri paesi.

Sputnik ha intervistato due esperti iraniani in economia su come l’iniziativa UE per stabilire la Società di Progetto sotto la guerra economica con gli Stati Uniti contribuirà a rafforzare gli scambi con l’Iran. Le loro opinioni sono abbastanza contrastanti

Peyman Molavi, segretario generale dell’Associazione degli economisti iraniani, ha spiegato che la volontà di creare una Società di progetto a fini speciali è un passo in avanti positivo per incrementare le relazioni commerciali tra l’UE e l’Iran e una piattaforma esemplare per spingere altri paesi sottoposti alle sanzioni statunitensi a fare lo stesso:

"L’Iran non è l’unico paese sottoposto a pressioni sanzionatorie. Gli Stati Uniti usano le sanzioni, in particolare economiche, come un nuovo strumento per agire su molti dei suoi partner commerciali. Dobbiamo riconoscere che il dollaro degli Stati Uniti oggi è una potente leva di importanza globale, dalla quale dipende oltre l’80% delle transazioni commerciali globali. Il dollaro americano è, e rimane, il motore del progresso del commercio internazionale. Pertanto, non appena la leva inizia a esercitare una "pressione più forte" su alcuni paesi, come l’Iran, la Turchia, la Cina o la Russia, allora questi paesi necessitano di uno strumento specifico, con il quale essi saranno in grado di effettuare operazioni e di effettuare pagamenti bypassando la leva di pressione. Tra questi strumenti, è possibile nominare il cosiddetto "baratto" o il passaggio ai pagamenti in valuta nazionale. Ma questi strumenti non sono adatti al commercio con l’Europa, e sono difficili da attuare in pratica per l’Iran. Così l’idea di creare un meccanismo speciale per effettuare i pagamenti è un importante passo avanti per l’importazione e l’esportazione di merci tra l’Iran e l’Unione Europea. Naturalmente, la Società di progetto sarà proprio una forma di assicurazione che garantirà un vantaggio non da poco. Inoltre, la società veicolo tra l’Iran e l’Unione Europea potrebbe diventare una piattaforma modello per altri paesi che, per qualsiasi motivo, sono soggetti a sanzioni o pressioni provenienti dagli Stati Uniti. Pertanto, questo è un passo positivo per lo sviluppo degli scambi tra l’Iran e l’UE. Inoltre, il fatturato del commercio tra i nostri paesi non è piccolo, e detiene una posizione di leadership nel segmento dell’economia nazionale. Pertanto, ritengo positiva questa iniziativa dell’UE di creare una Società di Progetto. Ciò faciliterà e migliorerà notevolmente la partnership commerciale.

Se si guarda alla storia dell’economia dell’UE, è il primo caso in cui i paesi europei di stabilire Istituto di mediazione congiunta, dotato di poteri autonomi per aggirare le sanzioni unilaterali degli Stati Uniti contro l’Iran. Questo esempio può essere seguito da altri paesi, in particolare Cina, Russia, Turchia".

Sayed Yaser Jebraily, economista iraniano, membro del Consiglio scientifico per l’economia dell’Istituto di studi politici e strategici Hekmat, ritiene che, in pratica, gli europei non hanno fatto nulla per proteggere gli interessi commerciali dell’Iran, e che quindi l’attuale iniziativa è ancora solo solo un’altra promessa:

"Dopo il ritiro unilaterale degli Stati Uniti dal Piano d’azione congiunto globale l’Unione Europea aveva promesso di garantire la conservazione degli interessi dell’Iran nell’accordo nucleare, ma in pratica, queste promesse sono state vane. In seguito a causa degli USA il mercato dell’Iran è stato lasciato da un certo numero di importanti società europee, e il volume degli acquisti di petrolio iraniani da parte degli europei è diminuito. Pertanto l’Iran valuta l’impegno dell’UE nei confronti del Piano d’azione congiunto globale in base alle loro azioni, non in base alle parole e alle promesse. Fino ad ora, le azioni dell’UE non sono state valutate come misure pratiche volte a garantire la conservazione degli interessi commerciali nel Piano d’azione congiunto globale. Sì, l’Iran può prendere una decisione unilaterale di ridurre le esportazioni di petrolio verso l’Europa. Ma se a seguito dell’obbedienza alle condizioni dettate dai potenziali acquirenti e alle sanzioni degli Stati Uniti per ridurre il volume delle esportazioni di petrolio, l’Iran non riuscirebbe poi a ottenere il reddito desiderato dalla vendita di energia, allora il Piano d’azione congiunto globale si trasformerebbe in una promessa unilaterale, perdendo il suo senso. Allora l’Iran, senza dubbio, lascerebbe questo "accordo".

Tuttavia nell’abbandono del mercato iraniano da parte delle società europee, si possono vedere benefici per l’economia nazionale. Poiché i francesi hanno dominato il mercato automobilistico per molti anni, la loro presenza non ha contribuito a promuovere l’industria automobilistica nazionale. L’Iran qui è in qualche modo simile al Giappone. Se i giapponesi non avessero cacciato la General Motors e la Ford, non avrebbero potuto diventare una paese con case automobilistiche di successo. Pertanto, l’Iran ha la stessa opportunità.

Teheran, Iran

Quando nel 2010 gli Stati Uniti imposero un embargo sulla benzina, tutti credettero che ci sarebbe stata una grande crisi sociale in Iran. Tuttavia, l’Iran è stato in grado di costruire e avviare la raffineria Persian Gulf Star da solo, riducendo così la dipendenza dalle importazioni di benzina. Anche Richard Nephew, un ex dipendente del Dipartimento del Dipartimento di Stato per coordinare la politica di sanzioni e uno degli sviluppatori del pacchetto di sanzioni contro l’Iran, ha osservato che il divieto di esportazione di benzina in Iran non può essere considerato un fattore di pressione su Teheran. Dopo l’introduzione delle sanzioni nel 2012, il tasso di disoccupazione in Iran è diminuito e si prevede che il tasso di disoccupazione diminuirà solo a causa della sostituzione delle importazioni e dell’aumento della crescita della produzione.

La difesa del mercato e la produzione interna di beni esteri, il divieto d’esportazione delle materie prime e l’introduzione di restrizioni sulla presenza di imprese straniere sul mercato interno sono tre politiche che sono state adottate da tutti i paesi sviluppati per raggiungere il progresso economico. Gli Stati Uniti sanno anche che le sanzioni a lungo andare andranno a beneficio solo dell’economia iraniana. Tuttavia, gli USA sperano di poter causare un danno a breve termine nella società iraniana, creando una spaccatura tra il popolo e le autorità, per preparare il terreno per la distruzione del sistema statale, la Repubblica Islamica. In ogni caso, i benefici a lungo termine dovuti alle sanzioni degli Stati Uniti, non significano che l’Iran tollererà l’obbedienza dei suoi partner commerciali europei agli Stati Uniti e continuerà ad impegnarsi per conservare il Piano d’azione congiunto globale".

Nuovo ordine mondiale: Ue, Cina e Russia sfidano Trump sull’Iran



26 settembre 2018, di Alberto Battaglia

Un nuovo ordine mondiale multipolare si sta formando ai danni degli Stati Uniti e del dollaro. Il provvedimento inizialmente potrebbe avere più una rilevanza politica che propriamente economica, ma l’Unione Europea, d’accordo con la Cina e la Russia, metteranno in piedi uno schema che consentirà alle aziende straniere di proseguire i business con l’Iran, compresi quelli di beni denominati in dollari americani come il petrolio.

Lo ha annunciato l’Alto rappresentante per la politica estera Ue Federica Mogherini in una conferenza stampa tenutasi a New York. "In termini pratici", ha spiegato Mogherini, "i membri della Ue creeranno un’entità legale per facilitare e legittimare le transazioni finanziarie con l’Iran. Le aziende potranno continuare ad avere a che fare con l’Iran nel rispetto delle leggi Ue e [lo special purpose vehicle in oggetto] potrebbe essere aperto ad altri partner nel mondo".

Lo "Special Purpose Vehicle" cui ha fatto riferimento Mogherini fornirebbe un modo per aggirare il sistema bancario statunitense per le società che cercano di acquistare petrolio iraniano o vendere merci nel Paese mediorientale, permettendo loro di effettuare pagamenti. A presenziare all’evento e partecipare all’accordo sono Ue, Regno Unito, Iran, Cina, Russia: di fatto tutte le principali potenze mondiali tranne il Nordamerica e il Giappone.

A rischio il predominio del dollaro

Secondo il Wall Street Journal la decisione è "un affronto diretto alle politiche del presidente Trump sull’Iran e alla sua decisione di ritirare gli Usa dagli impegni presi con l’accordo sul nucleare iraniano" stretto dall’amministrazione Obama. Si profila un confronto aspro tra Europa e Stati Uniti sul modo in cui va trattata la questione iraniana, i pagamenti per il petrolio iraniano. Tutto questo ha il rischio di compromettere lo status di riserva globale del dollaro stesso.

..segue ./.

Segue da Pag.31: Nuovo ordine mondiale: Ue, Cina e Russia sfidano Trump sull'Iran

L'antefatto necessario a comprendere questo annuncio è costituito dalla reintroduzione delle sanzioni all'Iran che erano state precedentemente rimosse tramite un accordo sulla limitazione nello sviluppo delle armi nucleari. Le barriere verranno innalzate il prossimo 4 novembre e precluderà ad ogni azienda straniera di fare affari con l'Iran e di utilizzare il sistema finanziario basato sul dollaro per lo scambio dei prodotti.

Le società che dovessero proseguire con il fare affari nel Paese, tuttavia, verrebbero colpite da sanzioni americane: per questa ragione la maggioranza delle grandi corporation mondiali ha già interrotto i propri rapporti economici con l'Iran, al fine di preservare quelli con gli Stati Uniti, ben più redditizi. C'è chi dubita, dunque, che la trovata dell'Unione Europea possa costituire una vera svolta rispetto a questa tendenza.

"A parità di condizioni, gli attori finanziari legittimi avrebbero di che preoccuparsi se fanno affidamento su una stanza di compensazione che cerca di evitare il sistema finanziario statunitense e tratta solo le transazioni con il principale sponsor mondiale del terrorismo", ha detto a Quartz Behnam Ben Taleblu, analista iraniano presso la Fondazione per la difesa delle democrazie.

Prevedibile poi il disappunto dei vertici dell'amministrazione Usa: il segretario di Stato Mike Pompeo ha detto di ritenere lo special purpose vehicle anti-sanzioni "una delle misure più controproducenti immaginabili per la pace e la sicurezza regionale e globale (...). Sfortunatamente sono rimasto turbato e davvero profondamente deluso nel sentire che le parti che sono rimaste nell'accordo sul nucleare iraniano stanno mettendo a punto uno speciale sistema di pagamento per bypassare le sanzioni Usa".

Mosca: "L'S-300 è un sistema difensivo e gli Stati Uniti non sono sinceri quando dicono che minacciano la sua sicurezza"



La Russia ha annunciato che consegnerà il sistema missilistico antiaereo S-300 alle Forze armate siriane nelle prossime due settimane. "Il sistema antimissile russo S-300 è un sistema difensivo e gli Stati Uniti non sono sinceri quando affermano che la fornitura di detto sistema alla Siria minaccia la sua sicurezza nazionale", ha denunciato il Ministero degli Affari Esteri della Russia.

"I sistemi sono puramente difensivi, di conseguenza, gli Stati Uniti non sono sinceri nel dire che le armi difensive minano la sicurezza nazionale", ha dichiarato Vladimir Yermakov, direttore del Dipartimento non proliferazione e controllo degli armamenti del ministero degli Esteri russo.

Ieri, il ministero della Difesa russo ha annunciato che la Russia consegnerà il sistema missilistico antiaereo S-300 alle forze armate siriane nelle prossime due settimane. Il sistema è in grado di intercettare missili a una distanza superiore a 250 chilometri e di colpire contemporaneamente più bersagli aerei.

Yermakov ha sottolineato che la fornitura di un tale sistema alla Siria contribuirà a stabilizzare la situazione nella regione e a proteggere l'esercito russo.

L'alto funzionario ha fatto questo commento dopo che John Bolton, Consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, ha affermato che la decisione di Mosca di consegnare l'S-300 a Damasco significherà "una significativa escalation" della situazione nella Repubblica araba.

Yermakov ha già sottolineato che la fornitura di un sistema antimissile "è un diritto inalienabile di qualsiasi Stato a fornire assistenza tecnico-militare ai suoi partner". "C'è stato un momento in cui altri partner ci hanno chiesto di non farlo, hanno presentato i loro argomenti e li abbiamo presi in considerazione, ora la situazione è tale che questi argomenti non funzionano più", ha concluso il diplomatico.

Fonte: RT ESPNotizia del: 25/09/2018

La Russia avverte sul pericolo di attacco alla Siria con un "falso pretesto"

La Russia avverte nuovamente contro un attacco contro la Siria su basi false, che è "una grave violazione" della Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

"Avvertiamo di nuovi attacchi contro il territorio della Repubblica araba siriana sotto un altro pretesto simulato; Questa sarebbe una grave violazione della Carta delle Nazioni Unite e minerebbe gli sforzi per la normalizzazione politica in questo paese sofferente ", ha annunciato il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov.

Durante il suo discorso alla riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC), Lavrov ha chiesto all'Occidente di evitare qualsiasi provocazione nel paese arabo, dal momento che, ha aggiunto, il governo della Siria, presieduto da Bashar al-Asad, ha eliminato tutto il suo arsenale di armi chimiche come stabilito dall'accordo russo-americano del 2013.



Questo accordo è stato ribadito da una risoluzione del Consiglio di sicurezza e dalle decisioni dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW), ha affermato il diplomatico russo.

D'altra parte, ha sostenuto che i gruppi terroristici sono coloro che possiedono sostanze tossiche e anche i laboratori per produrli, di cui, secondo Lavrov, i servizi segreti russi hanno presentato prove ripetutamente.

Fonte: RT Esp - Notizia del: 27/09/2018

VIDEO. Siria, corridoio umanitario a Idlib in funzione: decine di famiglie lasciano la provincia occupata dai terroristi



Trenta famiglie sono riuscite a lasciare la provincia siriana di Idlib, occupata dai terroristi, attraverso il corridoio umanitario situato nel distretto di Abu al Duhur.

Nonostante il fatto che la maggior parte dei civili sia già riuscita a fuggire dall'area controllata dai jihadisti, dozzine di famiglie ancora "non sono state in grado di lasciare il corridoio, poiché i terroristi detenevano uomini tra i 15 e i 45 anni solo in un checkpoint situato di fronte al corridoio ", ha raccontato uno dei civili a Sputnik.

"Sono stati presi con la forza per costruire tunnel e fortificazioni difensive per terroristi, così come persone che si sono avvicinate al corridoio, hanno portato via i loro veicoli, cose preziose e denaro", ha spiegato un'altra persona dell'agenzia.

La polizia militare russa, insieme ai suoi colleghi siriani, garantisce la sicurezza del corridoio umanitario. L'esercito siriano fornisce assistenza medica, medicine e cibo necessario ai civili, riferisce un corrispondente di Sputnik.

Anche se il corridoio umanitario doveva essere operativo già dal 24 settembre scorso, la sua apertura è stata posticipata un giorno a causa di attacchi terroristici.

Tuttavia, attualmente i civili stanno lasciando l'area senza ostacoli.

Fonte: Sputnik - Notizia del: 27/09/2018